

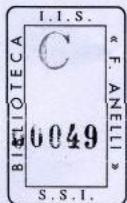
CENTRO SPELEOLOGICO ITALIANO



RELAZIONE SUL CONGRESSO
SPELEOLOGICO NAZIONALE

DI ASIAGO

16-17 OTTOBRE 1948



2220



ATTI DEL CONGRESSO SPELEOLOGICO NAZIONALE DI ASIAGO

16-17 ottobre 1948

Si è svolto ad Asiago nei giorni 16 e 17 ottobre 1948, il primo Congresso Speleologico Nazionale del dopoguerra, organizzato sotto gli auspici del Touring Club Italiano, del Centro Studi Alpini del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Club Alpino Italiano, a cura del Centro Speleologico Italiano in collaborazione col Circolo Speleologico Romano, con l'Autorità Municipale, il Club Artistico Culturale e l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Asiago.

COMITATO ORGANIZZATORE

dott. Giuseppe COSTA - *Sindaco di Asiago*
barone Carlo FRANCHETTI - *Presidente del Circolo Speleologico Romano*
prof. Giuseppe NANGERONI - *Presidente Comitato Scientifico C. A. I. Milano*
sig. Giovanni MORNIG - *Gruppo Triestino Speleologi*
dott. Vincenzo FURCO - *Segretario del Centro Speleologico Italiano*
dott. Giovanni PRESA - *Club Culturale Artistico di Asiago.*

Al Congresso ha partecipato una sessantina di studiosi che rappresentavano complessivamente i seguenti Istituti, Gruppi, Enti:

Gruppo Grotte Altipiano Sette Comuni;
Gruppo Grotte Bergamo;
Gruppo Grotte Brescia;
Gruppo Grotte Como;
Gruppo Grotte Cremona;
Gruppo Grotte Desio;
Gruppo Grotte Milano;
Gruppo Grotte Trento;
Gruppo Grotte Varese;
Gruppo Grotte Vicenza;
Gruppo Speleologico Marchigiano;
Gruppo Speleologico Emiliano;

Centro Speleologico Italiano;
Circolo Speleologico Romano;
Gruppo Speleologico Ligure;
Gruppo Triestino Speleologi;
Gruppo Grotte Giovani Esploratori Milano;
Gruppo Grotte Giovani Esploratori Marano
Vioentino;
Scuola Italiana Speleologia;
Club Artistico Culturale di Asiago;
Société Suisse de Spéléologie;
Istituto di Antropologia di Padova;
Istituto di Geodesia e Geofisica di Padova;
Istituto Geologico di Padova;
Istituto di Geologia di Milano;
Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano;
Istituto di Anatomia Comparata di Pavia;
Istituto di Geologia di Bologna;
Istituto di Zoologia di Modena;
Istituto Italiano di Paleontologia Umana - Sezione Lombarda;
Istituto Geografico Militare;
Touring Club Italiano;
Comitato Scientifico C.A.I. Milano;
Comitato Scientifico C.A.I.-S.A.T. Trento;
Comitato Scientifico C.A.I. Modena;
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Comitato Geografico Geologico e Talassografico;
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Centro Studi Alpini;
Società di Studi Geografici di Firenze;
Società Alpina delle Giulie;
Unione Italiana Naturalisti;
Museo di Storia Naturale di Trento;
Museo degli Altipiani - Asiago;
Civico Museo di Storia Naturale di Verona;
Museo Privato Archeologico e Paleontologico di Costozza.

Avevano inoltre inviato adesioni e saluti:
Gruppo Grotte di Torino;

Ente Provinciale del Turismo di Chieti ;
dott. C. Conci dell'Istituto di Zoologia di
Genova ;
rag. L. Brunella - dell'Ispettorato Antichità
e Scavi di Besozzo ;
dott. A. Carozzi - Presidente della Société
Suisse de Spéléologie ;
prof. E. Joly - Presidente della Société Spé-
léologique de France ;
prof. R. Fabiani - Direttore Istituto Geologia
e Paleontologia Umana di Roma ;
prof. Dal Piaz - Istituto Geologico di Padova ;
e altri ancora.

Fra i principali invitati erano :

dott. Zafferana per il Prefetto di Vicenza ;
dott. G. Costa, Sindaco di Asiago per la Muni-
cipalità ;
dott. Presa del Museo degli Altipiani ;
il Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di
Asiago ;
rag. Guglielmi, Presidente del Club Artistico
Culturale di Asiago ;
per. Tessari, Presidente dell'Azienda di Cura
e Soggiorno di Asiago ;
un rappresentante del Clero di Asiago, ed
altri ancora.

SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO

La manifestazione ha avuto inizio col
Convegno all'Albergo Excelsior di Asiago,
ove i congressisti erano convocati per le prime
ore del pomeriggio di sabato 16 ottobre. Un
autopullman era stato predisposto a Vicenza,
in coincidenza coi treni da Verona e da Padova,
per portare i congressisti direttamente ad
Asiago.

16 ottobre, ore 14 - Riunitisi nell'Aula Magna
del Municipio di Asiago, i Congressisti hanno
ricevuto il saluto del Sindaco della città, indi
si sono recati a deporre una corona all'Ossario
dei Caduti dell'Altipiano. Ritornati nell'Aula
Magna, su proposta del senatore Gortani, è
stata offerta la presidenza del Congresso al
dott. Fusco, che ha quindi dato inizio ai lavori.

Il dott. Fusco ha porto ai convenuti il sa-
luto del Touring Club Italiano, del Club Alpino

Italiano e in particolare della Società Alpina
delle Giulie rendendo noto che la scelta del-
l'Altipiano di Asiago come sede del Congresso
è stata fatta essendo questa la località di in-
teresse speleologico la più vicina al Carso
Giuliano, tanto caro al cuore degli speleologi
e degli italiani tutti.

Si procede quindi alla lettura delle comuni-
cazioni dei congressisti (vedasi elenco più
avanti).

Ore 21 - Preceduta da parole illustrative
del dott. A. Segre di Roma viene proiettata
una pellicola - cortometraggio a passo ridotto -
primo tentativo del genere in Italia - sull'e-
plorazione della Voragine di Monte Spaccato,
nei Monti Tiburtini. Fa quindi seguito la proie-
zione di una serie di diapositive presentate da
C. Sommaruga del G. G. Milano predisposta
da C. Maviglia sulle Grotte francesi Le Grand
Roc della Dordogna.

Ore 22 - Il dott. Fusco riprende i lavori
riepilogando per sommi capi la situazione della
speleologia in Italia nell'immediato dopo-
guerra e illustrando le condizioni che hanno
condotto alla costituzione del Centro Speleolo-
gico Italiano, soprattutto per opera ed iniziati-
va del Gruppo Grotte di Milano, di cui C. Som-
maruga illustra la vasta attività ed il contributo
dato alla speleologia italiana.

Dopo l'esposizione del dott. Anelli circa
la probabile futura sede dell'Istituto Italiano
di Speleologia già a Postumia e dopo varie
discussioni sorte a tale proposito e alle quali
prendono parte tutti i presenti, si stabilisce di
chiedere al Club Alpino Italiano che permetta
un censimento di tutti i Gruppi Grotte esistenti
presso le sue Sezioni e Sottosezioni e al tempo
stesso che questi vengano esortati a far viva
opera di propaganda perchè si evitino guasti,
devastazioni, asportazioni, manomissioni alle
caverne e al materiale comunque in esse
ritrovato, appoggiando ogni esame e ricerca
specifica al più vicino Istituto o Ente di carat-
tere scientifico.

Di ciò si dà mandato al Centro Speleologico
Italiano perchè prenda gli opportuni contatti
col C.A.I. per l'inchiesta in esame.

Al Centro Speleologico Italiano, di cui viene elogiata l'opera svolta finora, si delibera pure di affidare la compilazione di tutte le schede del Catasto Grotte per le cavità di nuova scoperta o rilievo, come pure la compilazione di un elenco di competenti, distinti per specialità e per zone.

17 ottobre, ore 8,30 - Ha inizio la visita alle località dell'Altopiano che presentano interesse speleologico, geologico, turistico, mediante due torpedoni messi a disposizione dei congressisti dalla Municipalità.

La interessante visita viene effettuata sotto la guida del dott. G. Presa che in luogo ha compiuto notevoli studi di carattere speleologico e paleontologico.

Alle 12 i congressisti visitano l'Osservatorio Astrofisico di Asiago che viene loro illustrato dai dirigenti.

Ore 14,30 - Ripresa dei lavori di chiusura, sotto la direzione del prof. Aldo Sestini di Firenze, durante i quali vengono designati undici nominativi (sigg. Gortani, Anelli, Nangeroni, Battaglia, Zorzi, Boegan, Guareschi, Manfredi, Segre, Tongiorgi, Leonardi) tra cui si dovranno scegliere, mediante referendum, i componenti di un Consiglio di Presidenza per il Centro Speleologico Italiano.

Segue la lettura di altre relazioni presentate.

Su proposta dei proff. Morandini e Nangeroni i congressisti esprimono alfine il voto seguente: « Il Congresso Speleologico Nazionale tenutosi ad Asiago il 16 e 17 ottobre 1948 - riconoscendo le altissime benemerienze dell'Istituto Italiano di Speleologia - udito e preso atto con vivo plauso del ritorno in Italia del materiale dell'Istituto di Postumia - fa voti che all'Istituto Italiano di Speleologia venga ridata nuova vita per l'ulteriore progresso degli studi speleologici italiani ».

Viene aggiunto un vivissimo plauso al dott. R. Siviero del Ministero della Pubblica Istruzione che ha dato tutta la sua più viva attività per il ricupero del materiale.

Col ringraziamento ai convenuti ed alle Autorità ed Enti di Asiago, il dott. Fusco dichiara chiusi i lavori.

A seguito delle deliberazioni prese in sede di congresso si sono stabiliti i seguenti punti:

1°) Censimento di Gruppi Grotte e coordinamento della loro attività.

2°) Nomina di un Consiglio di Presidenza per il Centro Speleologico Italiano, composto di cinque membri scelti, mediante referendum, fra gli undici nominativi proposti in sede di congresso.

3°) Compilazione e distribuzione di un elenco di competenti specialisti.

4°) In attesa della ricostituzione dell'Istituto Italiano di Speleologia e in vista della conseguente ripartizione di compiti col Centro Speleologico Italiano, a questo vanno fatte affluire le schede del Catasto Grotte; il materiale di ricerca scientifico verrà invece studiato e conservato da ogni Istituto o Museo locale.

5°) Lo studio di una pubblicazione speleologica a carattere periodico verrà attuato dal Consiglio di Presidenza del C. S. I. che potrà costituire un Comitato di Redazione.

6°) Richiesta dell'intervento dell'Autorità militare perchè vengano dati aiuti sia per togliere le mine che ancora ostacolano l'accesso a molte grotte, sia per appoggiare eventuali grosse imprese esplorative fornendo militari e mezzi tecnici o di trasporto.

COMUNICAZIONI

G. ALBANESI - *La Société Suisse de Spéleologie.*

Il rappresentante della S. S. S. comunica come essa sia una società federativa fondata nel 1939, oggi comprendente sezioni distribuite in tutta la Svizzera, che succedette al Club des Boueux.

Dopo la stasi dovuta alla recente guerra, nel 1946 la S. S. S. prese nuovo sviluppo sotto l'impulso del suo attuale presidente centrale, dott. A. Carozzi, con visite sistematiche nel Giura, nella zona prealpina dei Rochers de Naye nel Cantone di Vaud ove venne esplorato, nel 1947, l'abisso elvetico più profondo (Tanne à l'Ours, m. — 218,5) e nelle Alpi della Savoia alle quali son rivolte attualmente le attenzioni particolari degli speleologi svizzeri.

Sostenuta la necessità e l'opportunità di una pubblicazione nazionale periodica di carattere speleologico, il relatore annuncia il compimento del 25° anno di attività del G. G. Brescia il quale, fondato nel 1922 dal dott. Laeng, ha effettuato numerosissime ed importanti esplorazioni che sono esposte in un eloquente quadro sinottico. Da esso si rileva come in totale siano state scoperte 342 grotte e compilati 205 rilievi in 560 sopralluoghi, che hanno condotto, fra l'altro, alla segnalazione di oltre 45 nuove entità faunistiche ipogee.

F. ANELLI - *Da Postumia a Castellana.*

Dopo aver ricordato la figura eletta di L. V. Bertarelli, di A. Perco, di E. Boegan e di G. Trevisiol che tanto diedero alla speleologia e, particolarmente i primi, si prodigarono presso le Grotte di Postumia divenute giustamente celebri in tutto il mondo e che ora risulta siano ricadute nel più deprecabile abbandono, il Relatore rende noto che a compensare parzialmente della gravissima mutilazione territoriale che ha tolto all'Italia il territorio giuliano, esiste nel sottosuolo carsico delle Murge un insperato nuovo campo di indagini e di studi della scienza delle grotte.

Accennando alle Grave di Castellana (Bari) e al sorprendente grandioso complesso di cavità sotterranee di quella zona, il Relatore fa presente che poichè attualmente è nel Centro e nel Mezzogiorno d'Italia che si riuniscono i maggiori massicci calcarei carsici (Maiella, Gargano, Matese, Murge, Penisola Salentina, Cilento) non sarebbe fuori proposito che nel Mezzogiorno d'Italia risorgesse a nuova vita l'Istituto Italiano di Speleologia per coordinare e promuovere, col benemerito Centro Speleologico del Touring Club Italiano, la ripresa dell'esplorazione sotterranea delle varie regioni italiane.

M. FRANCISCOLO - *Il G. G. Ligure « A. Issel ».*

Ricorda che l'attuale Gruppo Grotte Ligure, che continua le tradizioni dell'antico G. G.

« A. Issel », si è costituito dopo il Convegno Speleologico Alta Italia tenutosi a Milano nel maggio 1947 a cura del Centro Speleologico Italiano. Esso ha preso subito in esame l'aggiornamento del Catasto delle cavità liguri che attualmente comprendono 155 grotte, di cui 80 esaurientemente esplorate con particolari intendimenti faunistici che hanno pure permesso la identificazione di nuove entità troglodie.

Il G. G. attende pure al riordino e coordinamento delle cognizioni speleologiche dell'intera regione ligure.

V. FUSCO - *L'attività del Centro Speleologico Italiano.*

Ricordata, nelle sue particolarità essenziali, la genesi del C. S. I. - sorto per iniziativa dei Gruppi Grotte Lombardi - viene analizzata l'attività da esso svolta in questi ultimi tempi attraverso le sue principali Sezioni.

a) *Sezione sperimentale materiale speleologico*: si propone di collaudare il materiale per esplorazioni speleologiche, ideando e suggerendo ai costruttori modifiche e miglioramenti o nuovi attrezzi. Con l'equipaggiamento così ottenuto vengono svolti corsi pratici di addestramento presso Gruppi Grotte richiedenti, ottenendo in tal modo un personale specializzato. È in corso l'addestramento con auto-respiratori a bombole per il forzamento di sifoni.

Per iniziativa del Centro Speleologico Italiano e con la collaborazione del Gruppo Grotte di Milano, è stata aperta nel 1947 presso l'Istituto Gonzaga la prima scuola italiana di Speleologia, diretta da C. Sommaruga e frequentata da studenti liceali e universitari. Attraverso lezioni teoriche e pratiche di argomento scientifico, tecnico e sportivo, formativo, con esercitazioni in palestra e in caverna la scuola mira a formare speleologi completi culturalmente, fisicamente e materialmente da poter essere impiegati dalla scienza come sicuri collaboratori. Il corso è affiancato da uno di specializzazione in Entomologia, tenuto da R. Sartorio, e sarà seguito da uno di Paleontologia Umana a cura della Sezione Lombarda di Paleontologia Umana diretta da C. Maviglia e

che comprende oltre a lezioni teoriche e pratiche, esercitazioni di scavi in Italia e campagne all'estero sotto la guida di valenti paleontologi italiani e stranieri.

b) *Sezione catasto grotte*: a cura di vari compilatori si è proceduto alla compilazione delle schede catastali per tutte le cavità di nuova scoperta od esplorazione, delle seguenti zone:

1) Romagna (a cura di G. Mornig), 50 cavità.

2) Venezia Tridentina (a cura di C. Conci), completo.

3) Lombardia Centrale: Gruppo delle Grigne (a cura di Servida e Focarile), completo; Zona San Pellegrino Terme (a cura di Zanchi), completo; Provincia di Bergamo (a cura di L. Malanchini), completo.

4) Lombardia Occidentale (a cura di G. Sommaruga), completo.

5) Liguria (parziale) (a cura di Sanfilippo e Franciscolo).

6) Africa Orientale (a cura di G. Mornig), 33 cavità.

c) *Sezione propaganda*: si attua nei seguenti modi:

1) diffusione di opere tecniche, scientifiche e letterarie di carattere speleologico, che vengono suggerite ai privati, agli istituti, ai periodici, predisponendo per questi opportune recensioni;

2) vaglio e controllo delle notizie da diramare a mezzo stampa su ricerche e esplorazioni speleologiche;

3) divulgazione di articoli originali tecnici e letterari sui maggiori periodici italiani;

4) consulenze a vari enti e privati sullo sfruttamento turistico delle grotte italiane;

5) penetrazione presso associazioni giovanili mediante escursioni speleologiche, conferenze, lezioni, proiezioni, onde ottenere personale non improvvisato.

d) *Sezione consulenza*: provvede a fornire notizie, informazioni, dati, di carattere tecnico, scientifico, bibliografico, agli enti o privati che le richiedano. A tale scopo è in corso di compilazione un completo schedario bibliografico iniziato con le opere sulla Lombardia.

e) *Sezione rapporti con l'estero*: si allacciano

rapporti con istituti e privati, cultori di speleologia, residenti all'estero per scambio di notizie, dati, materiale bibliografico, ecc. Finora sono allacciati vari legami con la Francia, la Svizzera, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

f) *Sezione studi*: è in corso la raccolta dei termini dialettali e stranieri di carattere speleologico, che verrà pubblica onde servire di base per studi e ricerche di carattere toponomastico, tecnico, cartografico, folcloristico, ecc. La loro distribuzione per zone ne permetterà l'uso per l'assegnazione di nomi a grotte nuove che non ne possiedono, evitando cervelottiche definizioni.

A. GALVAGNI - *Attività speleologica nella Venezia Tridentina.*

Riallacciandosi alle note imprese compiute fin dal 1898 da Cesare Battisti, il relatore prende in esame l'attività speleologica svolta nella Venezia Tridentina per cura del Comitato Scientifico della S.A.T. e del Centro di Studi Alpini, culminata con la completa esplorazione della Grotta Cesare Battisti (125 VT) sulla Paganella, la quale per sviluppo (m. 1050) e profondità (m. 105) è la più notevole del Trentino.

La relazione termina con un'interessante veduta sintetica del carsismo trentino che conta oltre 200 cavità esplorate.

V. GIUSTI - *La figura di Guido Depoli, speleologo fumano.*

Viene riassunta la figura dello scienziato speleologo e profugo fumano Guido Depoli mancato ai vivi nel giugno 1948 a Belluno.

Si ricorda che lo scomparso iniziò la sua attività scientifica sul Carso Istriano e Carso Liburnico sin dal 1902 pubblicando numerosi interessanti articoli scientifici su riviste italiane e straniere.

I suoi principali lavori pubblicati e connessi alla speleologia sono: Il Campo di Grobnico (1902); Ponorò, catavotra, vallicola, dolina (1904); le cavità assorbiti dei Poljs (1905); lo spartiaccue fra Quarnaro e Adriatico e la sua importanza per la geografia biologica

(1908); bibliografia speleologica fiumana (1910); i nostri monti; oltre vari articoli, rilievi e notizie apparsi sulla rivista «Liburnia» del C.A.I. di Fiume, mentre sulla rivista «Fiume» della Società di Studi Fiumani fece comparire un lungo elenco classificatore di specie d'insetti cavernicoli.

Pure molto nota è la sua «Guida di Fiume e dei suoi monti» (1913) da porsi tra i primi saggi di una illustrazione generale del nostro Paese.

P. LEONARDI - *Notizie preliminari sulla scoperta di due nuove grotte di interesse paleontologico e paleontologico nei colli Berici e sugli scavi che vi sono in corso.*

Vengono segnalate due nuove grotte nei dintorni di Costozza nei Colli Berici (Vicenza) in cui sono stati iniziati degli scavi regolari. Sulle pareti della Grotta Marilisa Da Schio sono state scoperte alcune superfici levigate dallo strofinamento del vello dell'orso speleo, di cui sono stati rinvenuti resti ossei sulla superficie del suolo nel deposito di riempimento, assieme a resti di marmotta e di camoscio (finora mai segnalate nei Berici). All'imbocco della grotta è stato scoperto uno strato contenente materiali fittili e litici probabilmente di età enea. Anche la Grotta Elisa ha fornito resti ossei di orso speleo e marmotta, frammenti fittili e selci. L'associazione, accertata in alcuni strati di ambedue le grotte, di resti ossei di orso speleo e cocci fittili è dovuta a rimaneggiamento del deposito pleistocenico da parte di acque torrentizie trasportanti terriccio e resti culturali olocenici.

L. MALANCHINI - *L'attività del Gruppo Grotte di Bergamo.*

L'A. rammenta come subito dopo la costituzione, avvenuta nel maggio 1947, il G. G. Bergamo si sia messo attivamente all'opera effettuando numerose esplorazioni, tra cui intense e fruttuose campagne nelle zone: Presolana-M. Ferrante, Zandobbio-San Giovanni delle Formiche e in Val Imagna. In quest'ultima località è stata scoperta una interessante nuova via di circolazione interna dell'acqua alla Tomba dei Polacchi.

M. MARCHETTI - *L'attività del Gruppo Speleologico Marchigiano.*

Viene riferito sull'attività del Gruppo Speleologico Marchigiano che, sebbene costituitosi solo nel gennaio 1948, conta al suo attivo otto esplorazioni che hanno però portato già un notevole contributo alle conoscenze speleologiche della regione, quali la scoperta della Grotta del Fiume e la completa esplorazione del Buco del Diavolo, notevole sistema ipogeo a pozzi e cunicoli in località M. Valmontagnana, nel comune di Genga.

C. MARIANI - *Il Gruppo Grotte di Desio.*

Viene esposto un sintetico quadro dell'attività svolta da questo Gruppo lombardo dal suo inizio nel 1930 (epoca del forzamento del sifone del Buco del Piombo nel comune di Erba). Si dichiara che alle direttive e caratteristiche iniziali il Gruppo è di poi rimasto ligio, specializzandosi sempre più nell'esplorazione di grotte ricche di bacini, corsi d'acqua, sifoni e simili. Specializzazione che non nuoce al complesso di ricerche di carattere paleo-paleontologiche che pure vengono effettuate nel corso delle varie esplorazioni e che è a disposizione di quanti altri gruppi volessero utilizzarla per la risoluzione di difficili problemi locali in grotte «umide».

A. MARUSSI - *Morfologia e carsismo.*

Si richiama l'attenzione, per i suoi riflessi sui problemi speleologici, su di una teoria del fenomeno carsico che riconduce il medesimo a quei periodi nei quali avveniva lo scolpimento dei tratti fondamentali delle spianate carsiche.

Secondo tale punto di vista, il fenomeno carsico non è più riguardato come fenomeno attivo, almeno nelle sue manifestazioni più vistose, ma fossile.

La teoria è stata saggiata sul Carso Giuliano; essa attende ora conferma o smentita da osservazioni sulle Prealpi e sull'Appennino.

W. MAUCCI - *L'Abisso di Opicina Campagna (N. 3833 V. G.) - Cenni preliminari sulla teoria dell'erosione inversa.*

L'A. riferisce l'esplorazione del nuovo

Abisso d'Opicina Campagna, profondo m. 234, compiuta nell'agosto 1947, da un gruppo di speleologi triestini, e ne dà una dettagliata descrizione corredata da sezioni e schemi grafici.

Parlando delle caratteristiche geologiche dell'Abisso e della sua genesi ed evoluzione, l'A., partendo da note constatazioni speleomorfolologiche e da considerazioni sulla fessurazione dei calcari, enuncia una nuova ipotesi sull'origine ed evoluzione dei fenomeni carsici (teoria dell'erosione inversa), della quale l'Abisso di Opicina rappresenterebbe un tipico esempio dimostrativo.

C. MAVIGLIA - *La «Grotte du Grand Roc» a Les Eyzies (Francia) e il suo felice adattamento turistico.*

La passione speleologica del compianto sig. Maury, conservatore della stazione preistorica di Laugerie Basse a Les Eyzies ha portato alla scoperta, poi a una metodica e intelligente valorizzazione turistica, della bellissima «Grotte du Grand Roc». Questa, ricca tra l'altro di suggestive concrezioni caratteristiche, con accorte opere di adattamento e protezione, è diventata ora mèta frequentatissima di visitatori che ben ripagano con le pur modeste quote di ingresso gli sforzi considerevoli e fiduciosi dei proprietari.

La relazione era corredata da 22 dispositive sulla grotta e sui giacimenti preistorici di Les Eyzies.

G. MORNIG - *L'attività del Gruppo Triestino Speleologi.*

Ricordato il movente che ha fatto nascere il Gruppo, sorto alla fine del 1946, passa ad illustrarne sinteticamente l'attività esplorativa tesa ora al rinvenimento di reperti coi quali il Gruppo si propone di allestire una mostra speleologica.

Il relatore ricorda infine le figure di Edy Sortsch e Stelio Serbo, ardimentosi speleologi triestini recentemente scomparsi in una tragica esplorazione sul Carso.

G. PERIN - *Speleologia nella Provincia di Vicenza.*

L'A. passa in rapida rassegna i vari rami aventi attinenza con la speleologia per sostenere la bellezza di ogni indagine, anche se apparentemente inutile, che risponde a un divino anelito di conoscenza insito nella nostra stessa natura.

Il relatore ricorda quindi la genesi del Gruppo Grotte di Vicenza, fondato nel 1935 dal compianto G. Trevisiol, di cui brevemente rievoca la nobile figura di studioso.

Vengono quindi elencate le maggiori conquiste speleologiche all'attivo del G. G. Vicenza, tra cui viene ricordato in particolare il Buso della Rana (40 V) - il cui imponente sistema ipogeo lo fa porre tra le più notevoli grotte nazionali - ed altre numerose minori che hanno così portato il Catasto Veneto al ragguardevole N° 358.

Viene accennato al completo rilievo speleologico dei Berici, raccolto in un volume «Scienza e Poesia sui Berici» di recente pubblicazione; alla sensazionale scoperta di materiale morenico nelle voragini di Barbarano; all'esplosione di voragini che minacciano d'ingoiare fabbricati o tratti di strada; allo scavo di vestigia paleolitiche nei covoli della riviera di Sud Est e del più grande villaggio eneo del Veneto tra le grotte e le rupi del Castellon di Costozza; alla coltivazione industriale dei funghi nei famosi covoli di Costozza per merito del Co. A. Da Schio; al progetto di utilizzazione turistica di alcuni covoli eccezionali, ecc. e si dà l'indirizzo per nuove esplorazioni e studi da eseguirsi sui Berici e in altre località della provincia.

G. PRESA - *Attività speleo-paleontologica svolta sull'Altipiano dei Sette Comuni (Vicenza).*

Vengono rese note le mète raggiunte nelle ricerche e negli scavi condotti dall'A. da circa un anno sull'Altipiano dei Sette Comuni.

Tra i risultati più notevoli l'A. menziona l'allargamento frontale dello strato fossilifero della Cava degli Orsi (Valle del Ghelbach) con larga raccolta di resti di *Ursus Spelaeus*

destinati al risorto Museo dell'Altopiano che si propone la raccolta e lo studio di tutti gli aspetti storici, preistorici e naturali della vasta zona compresa tra la Val Sugana, il Brenta, l'Astico e la pianura padano-veneta.

L'A. partecipa pure l'individuazione della Grotta degli Orsi e l'esplorazione della Grotta-franca, interessante esempio di erosione idrica terminale combinata ad erosione subaerea.

Il Relatore segnala fra l'altro l'avvio del Catasto delle grotte dell'Altopiano dei S. C. e la stesura di una bozza di carta speleologica della zona, la costituzione ad Asiago di un Gruppo Grotte e la sistemazione dell'accesso alla grotta Leute Kubele.

A. RIEDEL - *Nuovi studi su resti di animali domestici olocenici rinvenuti nella caverna Pocala (Aurisina) e nella Grotta Marilisa da Schio (Colli Berici).*

Il Relatore espone i risultati di studi compiuti su resti animali rinvenuti negli strati superiori della Caverna Pocala, che gli hanno permesso la determinazione di molte delle razze domestiche del neo-eneolitico, le quali pare siano per lo più di origine orientale.

L'esame dei resti di animali olocenici rinvenuti nella grotta Marilisa Da Schio gli ha permesso di osservare oltre ad un bue di non grandi dimensioni, un maiale riferibile per le sue proporzionalmente piccole dimensioni alle forme comparse a partire dall'età dei metalli piuttosto che a quelle maggiori esistenti nell'età della pietra.

A. G. SEGRE - *Riassunto dell'attività speleologica svolta dal Circolo Speleologico Romano nel dopoguerra.*

Vengono comunicati interessanti dati riassuntivi dell'attività svolta in questi ultimi anni dal C. S. R. condensata nell'Italia Centrale.

A. G. SEGRE - *Le maggiori grotte attraverso l'Appennino al arco centro-meridionale.*

Il relatore elenca e descrive sommarariamente

le maggiori grotte di quella zona sulle quali è in corso una pubblicazione che si prospetta molto interessante.

C. SOMMARUGA - *L'attività recente del Gruppo Grotte Milano.*

Fra le difficoltà della completa dispersione del proprio archivio il ricostituito G. G. M. sta svolgendo un vasto piano di ricerche e studi documentato dal n° 8 del proprio notiziario (Il Grottesco) e che si può compendiare nelle seguenti cifre: oltre 300 giornate di esplorazioni condotte nell'ultimo triennio da una cinquantina di speleologi e che hanno permesso di inserire a catasto oltre un centinaio di grotte nuove.

Fra le principali esplorazioni e studi recenti l'A. ricorda quelli condotti in cooperazione coi Gruppi di Como e Desio al Buco della Volpe (2210 Lo), a 180 m. di profondità nell'Abisso delle Tre Crocette (2234 Lo.), con nuotatori subacquei nei sifoni di Cunardo (2206 Lo), le indagini meteoriche nel Buco del Piombo (2208 Lo) e le notevoli scoperte paleontologiche in grotte varesine e comasche. I risultati scientifici sono in corso di elaborazione.

C. SOMMARUGA - *I giovani e la speleologia.*

Il problema giovanile è impostato sotto il duplice aspetto della preziosa introduzione dei giovani, attraverso la speleologia, nelle ricerche scientifiche e nella vitalità che conseguono da essi i Gruppi Grotte. Presso i Giovani Esploratori già esiste fra i brevetti conseguibili anche quello dello speleologo; queste disciplinate energie devono venir utilizzate e convenientemente indirizzate anche per la salvaguardia dei giacimenti.

L'A. cita poi gli incoraggianti risultati raggiunti in questo campo a Milano dove in seno al G. G. M. è stato costituito un Sottogruppo «scout» ed è stata aperta col centro Speleologico Italiano presso l'Istituto Gonzaga una Scuola Sperimentale di Speleologia per studenti universitari e liceali con corsi biennali e corsi di specializzazione in entomologia e in preistoria.

[2226

